

Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Rovigo

Via Silvestri n° 6 – 45100 – Rovigo - Tel.: 0425 28426 – Fax: 0425 28620 - C.F.: 00197260292 -E-Mail segreteria@ordnemedicirovigo.it

prot.n.945.-

Al Sindaco del Comune di Rovigo
Bergamin Massimo
comunerovigo@legalmail.it

Borile Patrizia
Assessore Politiche Sociali e della Famiglia
comunerovigo@legalmail.it

Donzelli Andrea
Assessore Politiche Culturali-Giovanili
Universitarie – Comune di Rovigo
comunerovigo@legalmail.it

Paulon Luigi Pietro
Assessore Commercio-Mobilità-Turismo-Eventi e
Manifestazioni-Sport-Comune di Rovigo
comunerovigo@legalmail.it

e.p.c. **Alla Procura della Repubblica di Rovigo**
dirigente.procura.rovigo@giustiziacert.it

Al Direttore Generale AULSS 5 Polesana
Dott. Antonio Compostella
protocollo.aulss5@pecveneto.it

Direttore Servizio Igiene e Sanità Pubblica
AULSS 5 Polesana
Dr.ssa Lorenza Gallo
protocollo.aulss5@pecveneto.it

Dirigente Medico Servizio Igiene e Sanità Pubblica
AULSS 5 Polesana
Dr.ssa Margherita Bellè
protocollo.aulss5@pecveneto.it

Direttore Sanitario AULSS 5 Polesana
Dott. Edgardo Contato
protocollo.aulss5@pecveneto.it

Direttore Servizi Sociali e Funzione Territoriale
Dott. Urbano Brazzale
protocollo.aulss5@pecveneto.it

Direttore UOC Distretti Socio Sanitari
AULSS 5 Polesana
Dr.ssa Domenica Lucianò
protocollo.aulss5@pecveneto.it

Quest'Ordine, venuto a conoscenza che il giorno 14 giugno p.v. si terrà un incontro pubblico presso la sala della Gran Guardia di Rovigo con argomento "Principi di libertà-per una scelta vaccinale consapevole", informato che tale incontro è stato organizzato dall'associazione di promozione sociale Viola in collaborazione con CO.R.Ve.L. Va, che ha posizioni notoriamente anti-vacciniste, preoccupato per i possibili riflessi negativi di tali campagne contro le vaccinazioni, rappresenta alla S.V. la sua contrarietà all'utilizzo di ambienti pubblici per tali finalità, nella convinzione che esse non abbiano lo stesso diritto di tribuna della scienza, in base ad una falsa par condicio, per cui le evidenze prodotte dalla scienza e le opinioni basate su chiacchiere sono messe sullo stesso piano, quasi per un democratico confronto, soprattutto laddove in contrasto con i principi fondamentali della Costituzione (art. 32 Cost.).

Non è inutile a questo proposito ricordare che i vaccini hanno rappresentato e rappresentano una delle più grandi vittorie sulle malattie e laddove sono stati praticati su larga scala hanno consentito la riduzione pressochè totale di molte gravi patologie quali il vaiolo, la polio paralitica, la difterite, la rosolia, il morbillo, il tetano, la pertosse. Solo riferendosi a 7 dei 12 vaccini resi obbligatori dal recente "decreto legge-prevenzione vaccinale" sono state prevenute 33.000 morti e 14 milioni di casi di malattia per ogni coorte di nuovi nati; laddove non si è provveduto alla vaccinazione in quantità sufficiente si sono verificati casi di patologie altrove scomparse per cui non si è potuto raggiungere l'eradicazione completa di malattie gravissime che anzi sono ricomparse con il loro carico di mortalità. Dopo due secoli di un lento ma progressivo avanzamento delle vaccinazioni si assiste ora ad una regressione della copertura vaccinale dovuta in gran parte alla persuasiva diffidenza verso le Istituzioni che porta a dare ascolto agli imbonitori di turno, alla disinformazione e alle teorie del complottismo fra scienza e multinazionali dedite al profitto. I vaccini sono tra i farmaci più severamente controllati e garantiti proprio perché rivolti alla somministrazione di massa a popolazioni sane o potenzialmente fragili come i neonati e gli anziani ed è ormai accertato che non esistono collegamenti fra la somministrazione contemporanea di più vaccini e altre malattie. Sorprende come ancor oggi, una notizia palesemente falsa, il cui autore ha confessato il broglio, quale il rapporto tra vaccinazione e patologie dello spettro autistico riscuota successo, segnale di credulità e di assoluta incompetenza scientifica. Solo in definiti casi, quali alcuni deficit immunitari può esser sconsigliata la vaccinazione, ma questo appartiene alla sola competenza medica.

La Costituzione tutela la salute dell'individuo nell'interesse della collettività e tale imperativo costituzionale ben si attaglia ai vaccini, che proteggendo il singolo dalla possibile comparsa di gravi malattie, tutelano la comunità da probabili contagi. Sui vaccini si gioca la salute e la vita di milioni di persone.

Siamo di fronte ad un quadro preoccupante in cui la scienza medica e la politica debbono reagire insieme per la tutela della collettività richiamando i risultati veri e concreti della medicina e rivolgendosi alle comunità per superare concetti disinformati o interessati non favorendone la diffusione.

Distinti saluti.



Il Presidente
Dott. Francesco Noce

[Handwritten signature]

Rovigo, 12 giugno 2017